

REGIONE E PROVINCIA. Presentato il Piano regionale delle piccole opere: finanziati interventi fino a 500 mila euro

Lavori pubblici, 27 milioni per dare ossigeno ai cantieri

Coinvolti 93 Comuni su 98 della Provincia: contributi fino all'80%
Giorgetti: «Vogliamo dare una occasione per lavorare»

Ilaria Noro

Un sospiro di sollievo, una boccata d'aria dalla crisi economica imperante che stringe la gola e costringe alla cassa integrazione. Questo rappresenta per molte imprese edili veronesi e venete i 150 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione con il Piano regionale delle piccole opere e destinati a finanziare, all'80%, lavori pubblici con un costo massimo di 500 mila euro.

A città e provincia andranno complessivamente 27 milioni di euro e verranno sostenuti 93 interventi, uno per comune. Esclusi solo in cinque, 40 a livello regionale, per non aver inoltrato la domanda, o per non averla inoltrata nel modo corretto.

«Anziché pagare la cassa integrazione, vogliamo dare la possibilità alle aziende locali di poter lavorare. Ecco quindi che questi finanziamenti serviranno a dare respiro non solo agli imprenditori e agli operai ma anche a tutti quei professionisti, dagli idraulici agli

elettricisti, ai progettisti», ha spiegato l'assessore regionale ai Lavori pubblici Massimo Giorgetti. Prerogativa fondamentale per poter ricevere questi contributi sarà, per le amministrazioni locali chiamate a coprire il restante 20% delle spese, quella di seguire il corretto iter indicando una gara d'appalto ad invito, con un minimo di tre imprese partecipanti.

La Regione si riserva inoltre di coprire un ulteriore 10% delle spese come «premio velocità», a patto che l'intervento sia concluso entro l'anno.

«Si tratta di un'iniziativa unica a livello nazionale che apre le porte ad un diverso modo di fare assistenza sociale, molto più utile di molte altre tipologie d'intervento proprio perché a beneficiare delle nuove opere infrastrutturali saranno poi i cittadini tutti», aggiunge Giorgetti.

Gli interventi che verranno fatti nei prossimi mesi riguardano per lo più, il miglioramento della sicurezza stradale e la promozione di una mobilità urbana sostenibile, la co-

struzione e il rinnovo di scuole, impianti sportivi ed altri edifici sanitari e culturali, e l'adeguamento o la ristrutturazione di spazi pubblici urbani o di promozione industriale. «I Comuni ci hanno inoltrato in agosto le loro richieste e noi abbiamo scelto le tipologie d'intervento a seconda di quelle che erano le loro esigenze», prosegue Giorgetti.

«Aver coinvolto 93 Comuni su 98 è un ottimo risultato, che avrà ricadute importanti per quanto riguarda le infrastrutture ma anche una valenza sociale e lavorativa che contribuirà di fatto a salvaguardare posti di lavoro», commenta il presidente della Provincia Giovanni Miozzi.

«La situazione nel settore è drammatica. E quest'anno sarà peggio di quello passato: nell'edilizia la crisi è arrivata dopo ma impiegherà purtroppo ancora molto a passare. È un continuo mettere in cassa integrazione, io stesso ne sono stato costretto al rientro dalle vacanze di Natale. Ho otto operai in cassa integrazione, non

mi era mai successo in 33 anni di attività», spiega Pietro Aloisi, vice presidente dell'Ance, Associazione nazionale costruttori edili, che plaude all'iniziativa di Giorgetti. Del resto, i dati resi noti sono tutt'altro che confortanti. Dal 2008 le ore di cassa integrazione nel veronese sono aumentate del 700%. «Più difficile è la stima dei lavoratori cassaintegrati, che varia di continuo. E il numero di ore non è significativo per calcolarne la quantità: alcuni hanno solo parte del proprio orario di lavoro conteggiato come cassa integrazione», precisa Alberto Sandri, direttore Ance. ♦

Così si salvaguardano posti di lavoro in un momento di particolare crisi

GIOVANNI MIOZZI
PRESIDENTE PROVINCIA



Provincia: l'assessore regionale Giorgetti con il presidente Miozzi

Il progetto

Gran Guardia, sarà chiuso il loggiato

In città, il progetto di opera minore finanziato dalla Regione riguarda il Palazzo della Gran Guardia e, nello specifico, la chiusura del loggiato durante l'inverno, in modo da poter essere sfruttato a tutti gli effetti anche nei mesi freddi.

Complessivamente, però, nel veronese verranno finanziati 93 interventi, uno per ciascun Comune che ne ha inoltrato regolare richiesta, per un totale di 27.100.704,76 euro.

A livello regionale, le piccole opere realizzate entro l'anno grazie a questa iniziativa saranno 561. Le tipologie d'intervento scelte dall'assessorato regionale ai lavori pubblici, su richiesta dei Comuni, sono 12. tra città e provincia, 7 milioni e mezzo verranno impiegati per la costruzione o ristrutturazione degli edifici scolastici, sanitari e gli impianti sportivi. Oltre 6 milioni andranno invece per gli spazi pubblici urbani e la promozione industriale.

Tra le tipologie d'intervento inserite, ma ritenute dai comuni veronesi poco o nulla importanti, ci sono, la prevenzione del rischio sismico e degli incendi e la promozione del turismo, cui non andrà un euro. Poco anche per la costruzione di piste ciclabili, che hanno ottenuto un milione e mezzo di euro, impiegati a Bonavigo, Gazzo Veronese, Roveredo di Guà, Sommacampagna e Villa Bartolomea. Sempre meglio, comunque, degli interventi di conservazione e recupero dei beni culturali, che si sono aggiudicati 105 mila euro. Cifra che andrà a Casteldazano. **I.N.**